

Wu Ming



Indian Kings

II° prolegomeno al romanzo *Manituana*.
Pubblicato nell'Aprile 2006

I.

Rubrica *Cent'anni fa...* del *London Chronicle*,
16 aprile 1810:

Un secolo fa, nell'anno di grazia 1710, una delegazione di quattro indiani Mohawk visitava Londra, dietro invito ufficiale di Sua Maestà la Regina Anna. I ministri della Corona si illudevano di ospitare a corte veri e propri Re Americani, capaci di dirigere il loro popolo con leggi e proclami. Scopo di tutta la visita era mostrare a questi Re la potenza dell'Inghilterra e ottenere che si schierassero a favore della Regina nelle contese territoriali sorte con i francesi intorno ai Grandi Laghi. La magnificenza dei palazzi reali e l'immensità di Londra dovevano servire da contraltare alle menzogne dei missionari francesi, secondo le quali Cristo era nato a Parigi e morto crocifisso nell'Inghilterra protestante.

A quest'equivoco si aggiunga che, dei quattro delegati, soltanto uno rivestiva un ruolo di spicco nella nazione Mohawk. La sua gente lo chiamava *Tee Yee Neen Ho Ga Prow*, abbreviato in *Tiyanoga*, ma gli inglesi lo battezzarono **Hendrick**, ed è lo stesso Hendrick che nel 1754 si sarebbe recato al Congresso di Albany per spiegare a Benjamin Franklin i principii della Confederazione Irochese.

Gli altri tre ambasciatori, invece, li aveva scelti **Peter Schuyler**, sovrintendente britannico per gli affari indiani, tra le persone di sua fiducia. *Oh Nee Yeath Ton No Prow*, detto

John, appartenente al Clan del Lupo, durante la visita di corte venne spesso chiamato "Re di Ganna jahore", storpiatura che ricorda indiani di tutt'altro genere, a dimostrazione che gli inglesi, duecento anni dopo Vespucci, non avevano ancora ben chiara la geografia del Globo. *Sa Ga Yean Qua Prah Ton* era noto come "Re di Maquas" e col nome inglese di Brant. *Elow Oh Kaom*, infine, era detto Nicholas e conosciuto come "Re del Fiume", poichè forse era diventato irochese per adozione, ma nato tra i Mohicani, chiamati a quel tempo "Nazione del Fiume".

Come il lettore potrà immaginare, giornali, riviste e stampatori di Grub street fecero della visita la principale notizia quotidiana, arrivando a chiedersi se i quattro Re fossero più o meno ricchi della regina Anna o se i loro sudditi preferissero la birra inglese al vino francese. Moltissimi spettacoli teatrali, letture di poesie, combattimenti tra uomini e tra animali vennero organizzati in onore dell'Imperatore Tiyanoga e del suo seguito. Il primo a concepire l'idea fu l'impresario del Queen's Theatre di Haymarket, che il 24 aprile 1710 mise in scena il *Macbeth* "per il piacere dei QUATTRO RE INDIANI da poco arrivati". Riempì la sala, ma quasi subito la folla cominciò a rumoreggiare, chiedendo di vedere i Mohawk.

Mr Wilks, che interpretava Macbeth, si interruppe tra una battuta e l'altra, e assicurò che i quattro erano seduti in prima fila, con

l'unico risultato di trasformare in collera la curiosità' del pubblico. Gentiluomini e popolani, dame e bottegai strillavano che il *Macbeth*, a Londra, lo si poteva vedere tutti i giorni, mentre quattro re indiani erano tutt'altra cosa e certo nessuno aveva pagato il biglietto per poterli guardare soltanto di schiena. Gli attori compresero che non era aria, fecero portare sul palco quattro sedie e chiesero agli ospiti d'onore di sedersi la' sopra, finchè la platea non ne fosse sazia.



II.

The Spectator No. 50,
Lunedì 27 aprile 1711:

Quando i Quattro Re Indiani erano nel nostro paese, circa 12 mesi fa, mi sono spesso mescolato alla folla, e li ho seguiti per un giorno intero, desideroso di imparare che idea si fossero fatti riguardo a noi.

Non essendo riuscito ad avvicinarli, dopo che sono partiti ho rivolto molte domande al

vetturino che era stato loro assegnato, finchè egli non mi ha portato un piccolo mazzo di fogli, assicurandomi che furono scritti dal Re *Sa Ga Yeath Qua Rash Tow* e dimenticati in carrozza per errore. Questi scritti, ora tradotti, contengono un gran numero di strane osservazioni, fatte dalla delegazione dei Re durante la loro permanenza in Gran Bretagna.

Intendo offrire al lettore un piccolo esempio di questi scritti per poi pubblicare tutto il resto in un secondo momento. Nel capitolo "Londra" si trovano queste parole, senz'altro riferite alla Cattedrale di Saint Paul:

"Nella parte piu' elevata della citta' sorge una casa imponente, grande abbastanza da contenere l'intera nazione di cui sono Re. Nostro Fratello E Tow O Koam, Re del fiume, ritiene che essa venne costruita dalle mani del Dio al quale è consacrata. Il Re di Grana jah e delle Sei Nazioni, crede che fu creata insieme alla terra, lo stesso giorno del sole e della Luna. Per parte mia, grazie alle informazioni che ho potuto raccogliere in materia, sono portato a pensare che questo prodigioso Edificio venne modellato nel Profilo attuale con diversi Utensili e Strumenti. All'inizio, probabilmente, era una Roccia maestosa, cresciuta in cima alla collina, che i Nativi di queste Terre (dopo averla tagliata in una forma regolare) scavarono con grandi dolori e fatiche, finchè non ebbero ottenuto le Volte e le Caverne nelle quali oggi è suddivisa.

E non appena questa roccia fu scavata a loro piacimento, un numero prodigioso di mani dovette essere impiegato per levigare l'esterno, che ora è liscio come marmo; e in molti punti si apre in Pilastrì simili ai tronchi di molti alberi legati sulla cima da ghirlande di foglie. È probabile che quando si diede inizio a questa Grande Opera, il che dev'essere stato molti anni fa, ci fosse una qualche religione tra la gente; poichè le venne dato il nome di Tempio, e si racconta che fu costruito affinchè gli uomini potessero manifestarvi la loro devozione. E in verita', ci sono svariate Ragioni per credere che i Nativi di questa Terra avessero un tempo una qualche sorta di culto; poichè definirono sacro un giorno ogni sette: ma quando sono stato in una di queste Case Sacre, non ho potuto osservare nessuna forma di Devozione nel loro comportamento: c'era infatti un uomo in nero, che stava in piedi sopra tutti gli altri e sembrava pronunciare qualcosa con grande Trasporto; ma quelli sotto di lui, invece di offrire il culto alle divinita' del luogo, per la maggior parte sbadigliavano o si corteggiavano, e un numero considerevole di loro era profondamente addormentato. [...] Anche il loro abbigliamento è piuttosto barbaro, poichè si strozzano il collo, e costringono il corpo con molti legacci, i quali sono, crediamo, occasione di svariate malattie, del tutto sconosciute alla nostra Nazione. Al posto delle penne, con le quali noi adorniamo la testa, indossano spesso un mostruoso cespuglio di capelli, che gli copre la testa, e ricade come un mantello fino a meta' schiena; con questo amano passeggiare in

strada, e ne sono orgogliosi come se fosse cresciuto a loro. [...]

Riguardo alle donne della nazione, non avendo potuto avvicinarle, possiamo riportare le nostre osservazioni solo a distanza. Si lasciano crescere i capelli fino a una grande lunghezza; ma mentre gli uomini fanno gran mostra di capelli che non sono loro, le donne li legano in un concio e poi li coprono alla vista. Le donne sembrano Angeli, e sarebbero piu' belle del Sole se non fosse per i piccoli Nei che crescono sulle loro Facce e spesso in strane costellazioni. Ho osservato che questi piccoli Difetti se ne vanno molto in fretta; ma quando scompaiono in una parte del Viso, spesso rispuntano da un'altra parte, cosicchè un pomeriggio ho notato un Neo sulla fronte, che al mattino se ne stava sul mento. [...]

III.

Jonathan SWIFT, *Journal to Stella*,
28 Aprile 1711:

Lo *Spectator* è scritto da Steele, con l'aiuto di Addison; di solito è molto ben fatto. Ieri l'hanno costruito sopra un nobile suggerimento che gli diedi tempo fa per un'altra rivista, a proposito di un indiano che avrebbe scritto dei suoi viaggi in Inghilterra. Ora mi pente di avergliene parlato. Pensavo di scrivere un libro su questo tema ma ho paura che l'abbiano spremuto tutto in un solo foglio (e sono mie anche tutte le trovate secondarie).

Nel frattempo, nessuno dei due si è fatto sentire.



IV.

The Spectator, No. 324,
Mercoledì 12 Marzo 1712:

Mr. SPECTATOR,
MI Materiali che avete raccolto per una Storia generale dei Club, costituiscono una parte così brillante delle vostre Speculazioni, che io ritengo giusto che tutti noi vi forniamo l'Assistenza necessaria a promuovere un'Opera tanto utile.

Per questa ragione non posso esimermi dal comunicarvi alcune imprecise informazioni su un Gruppo di Uomini (se volete conceder loro un posto in questa specie), che si sono costituiti come Fraternita' Notturna, sotto il Titolo di Mohock Club, un Nome preso, pare, da una razza di Cannibali dell'India,

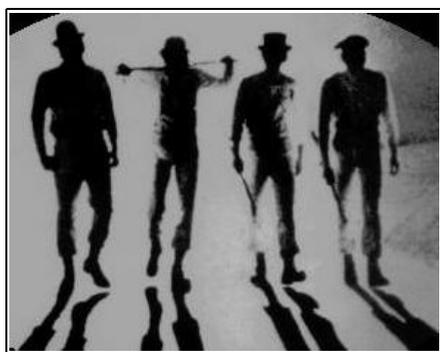
che vivono raziando e divorando le Nazioni vicine. Il Presidente è chiamato Imperatore dei Mohock e il suo stemma è una mezzaluna turca, che sua Maesta' Imperiale porta tatuata, in maniera alquanto sorprendente, sulla Fronte.

Fedele al suo nome, lo scopo dichiarato di tale Istituzione è il Crimine; Tutte le altre Regole o Leggi sono ricavate da tale Principio. Un'Ambizione sfrenata di fare tutto il male possibile ai loro Simili è il vero Cemento dell'Assemblea e la sola Qualifica richiesta agli Affiliati. Per obbedire a questo Principio con Forza e Perfezione, hanno cura di ubriacarsi fin oltre la Possibilita' di prestare orecchio a qualsiasi richiesta ragionevole; quindi fanno una Sortita e assaltano tutti coloro che sono così sfortunati da percorrere le strade che stanno pattugliando. Qualcuno lo stendono a pugni, altri li pugnolano. Mettere in Rotta la Guardia e mortificare i membri di una Milizia tanto inoffensiva, è considerato un gran colpo.

Le particolari abilita', in base alle quali questi misantropi si distinguono gli uni dagli altri, si rifanno alle diverse Barbarie che infliggono ai loro Prigionieri.

Alcuni vengono celebrati per la raffinata abilita' nel fare la mossa del Leone; cioè schiacciare loro il naso sulla faccia e tirar fuori gli occhi con le dita; Altri vengono chiamati Maestri di Danza, e insegnano ai loro allievi a saltellare infilandogli la spada tra le gambe -

una nuova invenzione, non saprei dire se originale francese; Un terzo genere sono Gli Acrobati, il cui compito è di caricarsi le donne sulla testa, e commettere determinate indecenze, o meglio Barbarie, sulle Cosce da loro esposte. Ma di questo non voglio scrivere, perchè non potrebbe che turbare tanto il lettore quanto Mr. SPECTATOR.



In questo modo combattono una **guerra contro l'Umanità**; e in base ai Dettami della loro Condotta, non fanno altre Alleanze se non quella Offensiva e Difensiva con tutti i Bordelli, dei quali si sono dichiarati Protettori e Garanti.

Ho ragione di credere che alcuni giovinastri senza cervello, in base a un falso concetto di Coraggio, e a uno smodato desiderio di farsi notare, siano spinti verso questo Progetto insensato e scandaloso. Costoro, forse, potrebbero venir corretti dalle vostre reprobe, specialmente se li informerete che non è Coraggio per una decina di compari, pazzi d'alcol e

lussuria, buttarsi contro due o tre poveracci piu' sobri di loro; e che i costumi dei Selvaggi Indiani non sono ancora diventati virtú per un Gentiluomo Inglese. Quelli di loro che sono predoni di lunga data, e sono ormai Veterani in questo genere di servizio, sono, temo, troppo induriti per rimanere impressionati dai vostri ammonimenti. Ma vi prego lo stesso di raccomandar loro l'attenta lettura della vostra Nona Speculazione: potrebbero cosi' avere notizia del Club dei Duellanti e mettersi in testa che la Sorte comune a siffatti Uomini d'Onore è d'essere impiccati.

Io sono, Signore,
Il vostro piu' umile servitore,

Philanthropos

V.

John GAY, *The Mohocks* (1712), Scena I

UNACANZONE:

[I Mohock stanno in cerchio coi bicchieri in mano]

Orsu', il boccale riempi,
e fallo girare attorno
finchè il senno non perderem nel vino.
Lascia regole e coscienza
agli stupidi e alle donne,
cio' non puo'che renderti divino.

Ritornello:

E un Mohock allora sarò
niuna legge porrà confini
al regno dei libertini
Berremo e baccano faremo, in liberta'.

[Tutti bevono]

Per la citta' scorrazzeremo,
il conestabile stenderemo,
d'ogni risma le guardie scappare faremo.
E tutti quelli che incontreremo
dovranno inchinarsi ai nostri piedi
a onore del nostro grande Principe.

Ritornello:

E un Mohock allora sarò ...

[Tutti bevono]

Al milordone il serraglio rapiremo,
chè son tutte nostre prede le dame
siano more, bionde o castane
su ognuna ci faremo valere
giu', per terra, a fare il suo dovere!

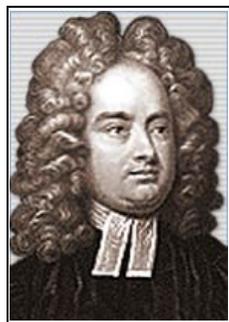
Ritornello:

E un Mohock allora sarò ...

VI.

Jonathan SWIFT, Journal to Stella,
8 Marzo 1711-12

Ti ho mai parlato di questa razza dissoluta, che chiamano Mohock e ogni notte fa il diavolo a quattro in città, tagliando il naso alla gente, picchiandola, ecc.?



Il giovane Davenant ci ha raccontato di come sia stato assalito dai Mohock, e di come essi abbiano infilzato la sua portantina con la spada. Per cose del genere, non è sicuro starsene per strada, di notte. Si dice che il figlio del Vescovo di Salisbury faccia parte della gang. Sono tutti Whig; e una gran dama è venuta da me a dirmi di stare attento; poichè ha sentito dire che hanno cattive intenzioni contro i Ministri e i loro amici. Non so cosa ci sia di vero in questo, sebbene anche altri siano dello stesso avviso. Il tempo continua ad essere bello e gelato. Questa sera ho passeggiato nel parco e sono tornato a casa presto, per evitare i Mohock.

VII.

The Spectator, No. 332,
Venerdì 21 marzo, 1712:

Caro SPECTATOR,
nella vostra Speculazione di mercoledì scorso, ci avete dato un resoconto di questa Onorata Società di Bruti, I Mohock; ma ammettendo voi stesso di non avere una conoscenza perfetta della Storia del Club, avete omesso la piu' notevole delle sue fazioni, i Sudatori, che si possono considerare una sorta di Maestri di Danza. A quanto pare è abitudine di una mezza dozzina, o piu', di questi amorevoli Selvaggi, non appena hanno circondato la Persona che intendono favorire di una sudata, di sguainare le spade, e tenendole parallele al terreno, descrivere una sorta di Cerchio Magico intorno ad essa, con le punte. E appena hanno terminato questa parte del Programma, e il paziente comincia già a colare come cera calda, il membro del cerchio verso il quale egli è tanto sgarbato da puntare il suo didietro, da' una stoccata direttamente in quella parte del paziente dove gli scolaretti ricevono le punizioni; com'è facile immaginare, egli si volta allora verso un altro punto, e ogni Gentiluomo si fa quindi giustizia allo stesso modo, non appena riceve il medesimo affronto. Dopo che il balletto è andato avanti così per due o tre giri, e si pensa che il paziente abbia sudato a sufficienza, egli viene strigliato con gentilezza da al-

cuni assistenti, che portano con sé strumenti adatti allo scopo, e quindi rilasciato. Questo resoconto l'ho avuto da un amico e vi posso assicurare, Mr SPEC, che sono stato molto vicino ad essere anch'io ben qualificato per una descrizione fedele e dolorosa di questo Bagno itinerante. Infatti, me ne andavo l'altra notte lungo Fleet e avevo attaccato discorso con una donna che passeggiava nella mia stessa direzione, quando una coppia di diavoli è avanzata verso di noi, ha tirato fuori le spade e ha cominciato a gridare "Sudore! Sudore!" Temendo che si trattasse dei fautori del Bagno, ho sguainato anch'io la mia spada, domandando un colloquio. Ma poichè nessuno mi dava garanzie, e notando che altri, dietro di loro, manovravano per attaccarmi al Fianco, ho cominciato a sudare per paura che mi catturassero: per fortuna, dandomela a gambe - la qual cosa, ho buona ragione di credere, non mi disonora affatto - subito mi sono impossessato di un angolino comodo, in un vicolo che si apriva dietro di me; Postazione che ho mantenuto per circa mezz'ora, con Fermezza e Convinzione e tuttavia senza lasciarmi ingannare da un simile successo, così da farmi dimenticare la circospezione necessaria per tornare di nuovo in Strada; grazie a una simile Prudenza e Strategia, mi sono ritirato in buon ordine senza subire nessun'altra offesa che la perdita del mio Bagnaglio e lo smarrimento di uno dei miei tacchi,

ma le ricerche di quest'ultimo, mi hanno appena informato, sono già a buon punto.

Il vostro umile servitore,
Jack Lightfoot.

VIII.

Wentworth Papers, 277:

Hanno messo un'anziana signora dentro una botte e l'hanno rotolata giù per una collina; Hanno tagliato alcuni nasi, mani altrui, e svariati barbari scherzi, senza alcuna provocazione. Si dice che siano giovani aristocratici; non prendono mai soldi da nessuno.

IX.

*Jonathan SWIFT, Journal to Stella,
8 Marzo 1711-12*

Qui non si fa che parlare di questi Mohock. I giornali di gossip ci vanno a nozze, hanno stampato una lista di circa ottanta incarcerati in diverse prigioni, ma è tutta una balla; comincio a pensare che in tutta la storia ci sia ben poco di vero. Il tizio che ha assaltato Davenant era un ubriaco; non c'entra niente con la gang. Il mio padrone di casa mi ha detto che uno degli inquilini

ha sentito dire in un caffè, pubblicamente, che i Mohock hanno un piano anche per me, se riescono a prendermi; e benchè io non ci creda affatto, evito di passeggiare a tarda ora, la qual cosa mi è già costata molti scellini. Oggi ho cenato con il Lord Tesoriere e due scozzesi delle Highland, sorprendentemente garbati. Siamo rimasti seduti fino alle nove e poi sono andato da Lord Masham insieme al Lord Tesoriere, e li' siamo rimasti fino a mezzanotte; io sono tornato a casa in portantina per paura dei Mohock e ho messo anche lui sull'avviso a proposito della gang.

[...] Il Lord Tesoriere mi ha avvertito di non usare la portantina, perchè i Mohock attaccano le portantine molto più dei pedoni. E' convinto che questi farabutti abbiano qualche piano maligno. Molti di loro, mi ha detto, sono stati catturati. A cena ho sentito dire che uno di loro è stato ucciso l'altra notte. Ne sapremo di più in tempi brevi.

[...] Lord Winchelsea mi ha detto oggi che due Mohock hanno preso una serva di Lady Winchelsea, che stava sulla porta della loro casa nel Parco con una candela. Qualcuno gliel'ha spenta, le hanno tagliato tutta la faccia e l'hanno picchiata senza la minima provocazione.

[...] E' uscito un proclama contro i Mohock. Uno di quelli che hanno preso è un baronetto. Questa sera ho passeggiato nel Parco, e ho incontrato Prior che mi ha invitato a casa sua, dove sono rimasto fino a dopo mezza-

notte, e in strada non sono riuscito a trovare una carrozza, ed ero solo, piuttosto preoccupato per via dei Mohock.

X.



*The Spectator, No. 347.
Martedì 8 aprile, 1712:*

Non si può dire che i nostri lettori non siano rimasti sorpresi dai diversi resoconti che hanno trovato sul nostro giornale a proposito di quella Razza d'Uomini, meglio nota col nome di Mohock. Le Opinioni dei ben informati, riguardo alle loro origini e ai loro disegni, sono così diverse, che molti cominciano a dubitare che esista davvero una simile Società. E' parere di molte persone profonde e acute, che i Mohock siano come

quegli spettri che terrorizzano svariati Villaggi e Città' del Regno, benchè nessuno degli abitanti li abbia mai veduti. Altri sono portati a pensare che questi Mohock siano una sorta di Spauracchi, inventati da Mariti e Padri di Famiglia per scoraggiare Mogli e Figlie dal prendere Aria ad Orari irragionevoli;

Per parte mia, ho qualche dubbio se il pezzo che segue sia genuino ed Autentico; soprattutto perchè non sono convinto che il Nome col quale si firma l'imperatore sia conforme all'Ortografia indiana.

Voglio solo informare i lettori, che da diverso tempo ho ricevuto la lettera che segue, ma ho pensato, per svariati motivi, che non fosse il caso di pubblicarla prima di adesso.

SIGNORE,

Ritenendo che la nostra onesta Condotta, rivolta al bene dell'Umanità, sia stata presentata al mondo in maniera odiosa, alleghiamo a questa il nostro Manifesto Imperiale. Nostra Volontà e Desiderio è che lo comunichiate al Pubblico inserendolo nella vostra prossima edizione. Non dubitiamo della vostra pronta Compiacenza in proposito, e vi porgiamo pertanto i nostri saluti

*Firmato
Taw Waw Eben Zan Kaladar,
Imperatore dei Mohock*

Il Manifesto di Taw Waw Eben Zan Kaladar, Imperatore dei Mohock.

Poichè abbiamo ricevuto notizia, da quartieri malfamati di questa grande e popolata Città', di svariate Offese commesse su Gambe, Braccia, Nasi e altre Parti della brava Gente d'Inghilterra, da parte di coloro che si sono dichiarati nostri Sudditi; allo scopo di vendicare la nostra Dignità Imperiale dalle Calunnie che Phanno infangata, come se noi stessi avessimo incoraggiato o favorito simili Pratiche; con questo scritto siamo pronti a dichiarare la nostra più profonda Condanna di tutti questi comportamenti illegali e disordinati: e a dare con ciò ulteriore notizia, che chiunque avesse sofferto una qualsiasi ferita, Danno o Impedimento sulle proprie membra, altrimenti che nel modo più avanti specificato, tale Individuo, dopo essersi rivolto a coloro che incaricheremo dell'accertamento e della Risposta alle predette lamentele, sarà immediatamente affidato alle cure del nostro Chirurgo, e medicato a nostre spese, in uno degli Ospedali che stiamo erigendo allo scopo.

[...]

Ordiniamo inoltre a tutti e ciascuno i nostri bravi sudditi che non si azzardino, per un qualsivoglia Pretesto, a uscire e allontanarsi dai loro rispettivi quartieri fino a dopo le Undici e che mai eseguano la mossa del Leone su Uomo, Donna o Bambino, finchè l'orologio di St, Dunstan non abbia battuto la una.

Che il Sudore non sia praticato che tra l'una e le due;

fermo restando che i nostri Cacciatori possano cominciare la Battuta poco dopo la fine della Serata e che se mai si trovassero nella necessità di colpire, sarà sempre nelle Zone più carnose e meno esposte alla vista.

E' altresì nostra Volontà e Desiderio Imperiale, che i nostri bravi sudditi Sudatori istituiscano i loro Hummum in quei luoghi riparati, come Vicoli, Cantoni, e Angoli, tali che il Paziente non corra il rischio di prendere freddo

Che gli Acrobati, alle cui cure raccomandiamo soprattutto il Gentil Sesso, si limitino a Drury Lane e ai dintorni del Tempio; e che ogni altra Fazione o Accolita dei nostri sudditi si mantenga nel Quartiere che le è stato assegnato.

Fermo restando, tuttavia, che nulla di quanto detto si può in qualche modo estendere ai Cacciatori, che hanno piena Licenza e Permesso da parte nostra di entrare in qualsiasi zona della città siano spinti dal loro Incarico.

Poichè nulla è più caro al nostro Cuore Imperiale che il Rinnovento delle Città' di Londra e Westminster, cosa che, per nostra indicibile Soddisfazione, abbiamo in qualche misura già ottenuto, vogliamo pregare, con grande franchezza, tutti i Mariti, Padri, Capifamiglia e Maestri di Bottega, in entrambe le Città' anzi-

*dette, non solo di ritirarsi nelle loro rispettive Abitazioni a un orario opportuno, ma anche di trattenere le proprie Mogli e Figlie, Figli, Servi e Apprendisti dal comparire per le Strade, in quei Momenti e Periodi del giorno che potrebbero esporli alla Disciplina militare, così com'è praticata da nostri bravi Sudditi Mohock: e in cambio promettiamo, sulla nostra Imperiale Parola, che non appena il Rinno- vamento anzidetto potrà dirsi riuscito, cesseremo di conseguenza tutte le ostilità.
Dato nella nostra Corte alla Taverna del Dia- volo,
il 15 Marzo 1712*

XI.

Jonathan SWIFT, *Journal to Stella*,
22 Marzo 1711-12:

I nostri Mohock sono ancora in pista, e ogni notte tagliano la faccia alla gente; Per fortuna, non sono riusciti a tagliare la mia, la preferisco così com'è. Questi bastardi mi stanno costando almeno una corona a settimana in portantine. Credo che le anime dei vostri azzoppatori di bestiame siano andate dentro di loro, e ora non distinguono più tra una vacca e un Cristiano.

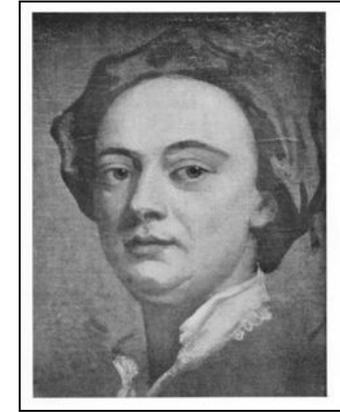
XII.

Un argomento comprovante, in base alla Storia, alla Ragione e alle Scritture, che la presente Razza dei Mohock e degli Hawkubiti sono il Gog e Magog menzionati nella Rivelazione; e che dunque questo Mondo vano e transitorio giungerà presto alla dissoluzione finale. Scritto dal Reverendo Divine, che l'ha ascoltato dalla bocca dello Spirito di una Persona massacrata dai Mohock, Londra, 1712:

Sono il portantino selvaggiamente massacrato in Fleet Street. - Dai Mohock e dagli Hawkubiti sono stato massacrato, quando essi hanno levato su di me le loro mani violente. Hanno messo ami nella mia bocca, tagliato le mie narici, credevano di avermi mandato all'altro Mondo; ma ora sono tornato per annunciare la loro disfatta:

Dai Mohock e Hawkubiti,
Libera, Signore!
Sulle strade inveleniti,
per diffondere il terrore.
Infilzano i rampolli, con ferri arrugginiti,
e sulle nostre figlie, gettan disonore;
E se non rendono vedovi i mariti
Credetemi, è solo per errore
Rovesciano carrozze tra i guaiti,
carretti e portantine a tutte l'ore;
Da Gog e Magog così riuniti
Libera, libera, O Signore!

XIII.



John GAY, *Trivia, o l'arte di camminare per le strade di Londra*, 1716:

Dei debosciati questa è l'ora dei bagordi;
Scatenatori di tumulti, del sonno nemici.
Al volo il tiratore le monetine scaglia,
e la pioggia di rame fa suonare le finestre.
Chi del Teppista Notturmo non conosce la fama?
Chi non ha tremato al nome dei Mohock?
Vi fu una guardia che la sua ronda fece
al sicuro dai loro colpi e fantasiose sevizie?
Eccomi nei lochi delle disgraziate imprese,
a Snowhill, donde scendono neri ruscelli.
Qui le dame, nel ventre d'un barilotto,
con furia son spinte giù'. La rotolante tomba
sul selciato romba, di qua e di là rimbalza,
come Regolo per salvare la sua patria.

XIV.

Rubrica *Cent'anni fa...* del *London Chronicle*,
6 giugno 1812:



Il 6 di Giugno 1712, Sir Mark Cole e altri
tre gentiluomini vennero processati all'
Old Bailey per rissa, agguato e percosse alla
Guardia. Un giornale di quel giorno asserisce
che erano 'Mohock, che avevano attaccato la

Guardia in Devereux Street, spaccato il naso
a due persone, tagliuzzato il braccio di una
donna con un temperino, in modo da renderla
inabile per tutta la vita, rotolato una donna
in un tino giu' da Snow Hill, abusato di altre
donne in maniera barbara mettendosele in testa,
e rovesciato diverse carrozze e portantine con
bastoni corti, appesantiti con piombo alle due
estremita', fatti apposta per lo scopo. A propria
discolpa, i prigionieri negarono di essere Mohock,
sostenendo di essere 'Pattugliatori,' usciti, con
l'approvazione di un magistrato, a perlustrare le
strade, per arrestare Mohock e altri provocatori,
e consegnarli alla giustizia.

Nella notte in questione avevano colpito una
famigerata casa da gioco, e trascinato fuori
tredici uomini. Mentre si dedicavano a questo
compito meritorio, avevano appreso che i Mohock
si trovavano in Devereux Street, e recandosi
la' avevano trovato tre uomini gravemente
feriti, stesi a terra; quindi erano stati
attaccati dalla Guardia e s'erano visti costretti
a difendersi. La giuria, nonostante questa
difesa, emise un verdetto di colpevolezza e il
giudice multo' i responsabili con la somma di
tre scellini e quattro pence ciascuno.

E' difficile credere che, non piu' tardi di un
secolo fa, un certo numero di giovani di rango,
assumendo il nome di una tribu' selvaggia,
emulassero le sue barbare gesta inflig-

gendo senza motivo le piu' disgustose crudelta'
sui pacifici abitanti, in particolare donne, di
Londra e Westminster. E dopo che questi Mohock,
come essi stessi si definivano, ebbero tenuto
la citta' nel terrore per ben due anni, dopo una
proclamazione reale che aveva promesso 100
sterline per la cattura di uno qualsiasi di loro,
quando queste quattro persone, alla fine,
vennero consegnate alla giustizia, l'ammontare
della pena inflitta loro fosse la bellezza di 3
scellini e 4 pence!

(c) Wu Ming, 2006. Questo racconto è pubblicato con licenza Creative Commons "Attribuzione - Non Commerciale - Condividi allo stesso modo 2.0". Se ne consente la riproduzione, diffusione, esposizione al pubblico e rappresentazione, purchè non a fini commerciali o di lucro, e a condizione che siano citati gli autori e il sito wumingfoundation.com. E' consentito trarre opere derivate, per le quali varranno le condizioni di cui sopra.

Titolo e corpo di questo libro elettronico sono impressi col carattere *Wyld*, creato da Mr. David Manthey nell'anno 2001. *Wyld* riproduce il carattere a stampa di *The Practical Surveyor* di Samuel Wyld, dato alle stampe in Londra nell'anno 1725. In apertura di capoverso gli autori hanno usato il carattere *Anglican Text*, una variante della lettera gotica. Prolegomeno terzo previsto per luglio 2006.

www.manituana.com